

An aerial photograph of a city at dusk or dawn. The city is built on a hillside overlooking a wide river. In the foreground, a large, multi-story building is brightly lit from within, with the word "CARIGE" visible on its facade. Other buildings and structures are visible in the background, some with lights on. The sky is a mix of soft pinks and blues.

PILLAR 3

Informativa da parte degli Enti

Dati riferiti al 30/6/2017



INTRODUZIONE	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	5
2. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	8
3. FONDI PROPRI.....	10
4. REQUISITI DI CAPITALE.....	23
5. RISCHIO DI CREDITO.....	25
5.1 ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE.....	28
6. LEVA FINANZIARIA.....	33
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	38
GLOSSARIO	39

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento UE le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") tese al rafforzamento di:

- capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie;
- gestione dei rischi e governance;
- trasparenza e informativa delle banche stesse.

In questo contesto il Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri" alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con l'emanazione:

- del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- della Direttiva (UE) 2013/36 del 26 giugno 2013 ("CRD IV"), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla suddetta normativa si aggiungono le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani – riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'UE, nonché per tenere conto delle esigenze emerse nell'esercizio della Vigilanza sulle banche e sugli intermediari – e riporta l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dalla CRR.

La materia, quindi, è direttamente regolata da:

- CRR, Parte otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492);
- Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione è demandata all'EBA (European Banking Authority) recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare modelli uniformi di pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Banca Carige (di seguito "Capogruppo", "Banca Carige", "Carige" o "Banca") assolve l'obbligo d'informativa al pubblico per il Gruppo Banca Carige (di seguito "Gruppo Carige" o "Gruppo") e redige il presente documento in base alle suddette disposizioni normative, su

base consolidata, con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario.

Il documento è quindi articolato secondo quanto indicato nella CRR per fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato congiuntamente al fascicolo di bilancio.

Per completezza si specifica che ulteriori informazioni relative ai Fondi Propri e agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella "Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017". Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi cui il Gruppo è esposto si rimanda al documento riferito al 31 dicembre 2016.

Vista la rilevanza pubblica della presente informativa, la stessa viene sottoposta per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, di seguito "TUF"), all'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il documento è consultabile sul sito internet del Gruppo www.gruppocarige.it, nella sezione "Report Basilea – Pillar 3" del menù "Investor Relations".

I dati, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 435 CRR

1.1 Premessa

Il presidio dei rischi è uno degli obiettivi fondamentali del Gruppo Carige e si sostanzia in quattro momenti che vedono:

- a) la definizione delle strategie di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla risk tolerance ed al risk appetite dell'organizzazione, espresse dagli Organi Amministrativi della Capogruppo;
- b) la statuizione delle modalità d'individuazione, misurazione e controllo dei vari rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo;
- c) la gestione dei rischi individuati;
- d) la verifica dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione di tali rischi.

Nei paragrafi che seguono si offre un dettaglio delle attività del Gruppo finalizzate al conseguimento dei descritti obiettivi.

A. La definizione delle strategie di gestione dei rischi

Nel corso del 2017 la struttura Risk Management ha dato corso alla realizzazione di alcuni interventi in recepimento di quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006. In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- implementazione del Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF"), di cui è stato definito il processo ed identificate le metriche di misurazione;
- implementazione del processo di identificazione e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (di seguito "OMR"), che ha condotto alla definizione della relativa policy (aspetti definitivi e articolazione del processo di gestione delle OMR);
- attività inerenti agli ambiti di controllo previsti dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, relativamente a: 1) controlli di secondo livello sul portafoglio impieghi, sulla corretta classificazione delle posizioni e sulla congruità delle svalutazioni dei crediti non performing; 2) verifica dell'efficacia dei processi di recupero.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mediante l'approvazione in data 17/06/2014 del Framework di Risk Appetite ed i suoi successivi aggiornamenti ha identificato il profilo di

rischio-rendimento target che il Gruppo Bancario intende conseguire, in coerenza con l'indirizzo strategico definito, il modello di business prescelto e le competenze del Gruppo.

Le tipologie di rischio da monitorare in ambito RAF, nonché i relativi indicatori, sono riconducibili essenzialmente a sei profili di rischio: solvibilità, redditività, rischio di credito, rischio di mercato, rischio di tasso di interesse e rischio di liquidità. In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, per tutti gli indicatori selezionati è stato definito un sistema di soglie quantitative articolato in termini di risk appetite, risk tolerance, risk capacity e risk profile.

In relazione ai principali profili di rischio inclusi nel RAF, il Consiglio di Amministrazione ha definito soglie di risk appetite coerenti con la strategia delineata nel Piano Industriale e limiti di tolerance tali da garantire il rispetto delle capacity anche in condizioni di stress.

Contestualmente alla definizione degli indicatori, il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche i meccanismi che regolano la governance del processo di RAF in termini di processo di aggiornamento e revisione, monitoraggio ed escalation.

Per quanto attiene all'informativa fornita al Consiglio di Amministrazione, è previsto che venga predisposto dalla struttura Risk Management un monitoraggio periodico degli indicatori di RAF che consenta di verificare l'evoluzione dei diversi profili di rischi nel corso del tempo e di misurarne la coerenza con i target di rischio/rendimento statuiti. Lo stesso Consiglio di Amministrazione, inoltre, è coinvolto nei meccanismi di escalation allorquando si verifichi la violazione dei livelli di risk tolerance fissati per i diversi indicatori, approvando l'attuazione dei piani di intervento predisposti dalle funzioni assegnatarie.

B. Modalità d'individuazione, misurazione e controllo dei vari rischi

Nell'ambito delle attività preliminari alla rendicontazione ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29/04/2016, ed in coerenza con quanto statuito dal RAF, sono stati inoltre identificati i rischi cui il Gruppo è esposto, avuto riguardo alle tipologie di operatività ed ai mercati di riferimento: definita la mappa dei rischi e le relative modalità di valutazione (quantitative laddove presenti metodologie di misurazione, qualitative qualora relative a presidi di natura organizzativa), è stato delineato un quadro organico delle attività gestionali in essere, secondo una logica d'integrazione complessiva dei rischi cui soggiace il Gruppo.

Tali attività di assessment sull'operatività aziendale e sui rischi ad essa correlati vengono svolte con frequenza almeno annuale, sulla base di procedure finalizzate ad un monitoraggio nel continuo dei principali fattori di rischio e all'individuazione di eventuali nuove fattispecie.

Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione della rendicontazione ICAAP, ha definito la mappa dei rischi del Gruppo che include le tipologie di seguito riportate:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso (relativamente al banking book);
- rischio immobiliare;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio Paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio di base;
- rischio sovrano;
- rischio da Fondi Pensione a prestazioni definite;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Le metodologie di misurazione dei rischi sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che ne ha verificato l'adeguatezza allo scopo di misurare i rischi cui è esposto, anche prospetticamente, il Gruppo.

Si rimanda al documento di informativa Pillar 3 relativo al 31 dicembre 2016 per informazioni di dettaglio sulle strategie e sulle modalità di misurazione, gestione e controllo dei diversi rischi cui è esposta l'attività aziendale, nonché sulle soluzioni organizzative e procedurali messe in atto dal Gruppo al fine di garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 436 CRR

L'ambito di applicazione del presente documento riguarda il perimetro del Gruppo Bancario Banca Carige. Fanno parte del Gruppo Bancario le società controllate che esercitano attività bancaria, finanziaria e strumentale. Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui applicare il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto. Alla data di riferimento il perimetro dell'area di consolidamento del Gruppo Bancario coincide con il perimetro dell'area di consolidamento utilizzata ai fini della relazione finanziaria semestrale.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.). In data 20/7/2017 è stata costituita la società Carige REOCO S.p.A., interamente controllata da Banca Carige S.p.A., che svolgerà le funzioni di società immobiliare del Gruppo.

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Si precisa che non esistono impedimenti giuridici che potrebbero ostacolare il trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Poiché non sono presenti deficienze patrimoniali a livello consolidato, le Banche del Gruppo hanno ridotto il loro requisito patrimoniale individuale del 25% in linea con le disposizioni normative vigenti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 436 CRR

2.1 Area di Consolidamento al 30 giugno 2017

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Trattamento	
			Impresa partecipante	Quota %	nel bilancio	nelle segnalazioni prudenziali
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova				
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	A1.1	100,00	cons. integrale	cons. integrale
5. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	A1.1	96,95	cons. integrale	cons. integrale
6. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
7. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
8. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	A1.1	60,00	cons. integrale	cons. integrale
9. Lanterna Finance Srl (1)	Genova	Genova	A1.1	5,00	cons. integrale	cons. integrale
10. Lanterna Consumer Srl (1)	Genova	Genova	A1.1	5,00	cons. integrale	cons. integrale
11. Lanterna Lease Srl (1)	Genova	Genova	A1.1	5,00	cons. integrale	cons. integrale

(1) Società veicolo di operazione di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Il perimetro dell'area di consolidamento rilevante a fini contabili e ai fini della redazione del presente documento è rimasto invariato rispetto a quello al 31 dicembre 2016.

3 FONDI PROPRI

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 437 CRR

I fondi propri sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella CRR e nella CRD IV che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

Si evidenzia che, come chiarito dalla Banca d'Italia con roneata del 26/01/2017, a seguito dell'introduzione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Si ricorda che il Gruppo aveva esercitato la facoltà di sterilizzare i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

I prospetti a seguire sono strutturati sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di Fondi Propri degli enti ai sensi del Regolamento n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare, l'Allegato II del citato Regolamento di Esecuzione prevede uno specifico modello per la *disclosure* delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzi di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altri elementi di conto economico accumulate
- interessi di minoranza

I filtri prudenziali del CET1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge)
- utili sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET1 sono costituite da:

- attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Viene inoltre compresa nell'AT1 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dello strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 computato.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	Banca Carige S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0400411681
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana e Inglese
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1. 80 milioni di euro sono stati riclassificati in capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond - Art. 51 e 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	160
9	Importo nominale dello strumento	euro 160.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	04/12/2008
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	4/12/2018 alla pari; è prevista l'opzione di rimborso anticipato legata ad eventi fiscali e regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	trimestralmente il 4/3, 4/6, 4/9 e 4/12 di ogni anno a partire dal 4/12/2018
	<i>Cedo/e/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,338% fino al 4/12/2018; in seguito Euribor 3 Mesi + 550 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	Sì
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Upper Tier II
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Mancato rispetto lettera g) e n) dell'art. 52 della CRR

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 propri
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Si segnala che nel *grandfathering* del T2 sono inclusi 80 milioni dello strumento di AT1 non computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

Viene inoltre compresa nel T2 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti di Capitale di classe 2 computati.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	Banca Carige S.p.A.
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	IT0004429137
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento I di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 e 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	40 al netto riacquisti e ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	euro 150.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/12/2008
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	29/12/2018
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedo/e/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3 mesi + 200 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Lower Tier II
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Mancato rispetto lettera j) dell'art. 63 della CRR-

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	XS0542283097
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	32 al netto ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	euro 50.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	17/09/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	17/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedo/e/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,70%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	BANCA CARIGE SpA
2	Identificativo unico {ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati}	XS0570270370
3	Legislazione applicabile allo strumento	INGLESE - ITALIANA
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	139 al netto ammortamento
9	Importo nominale dello strumento	€ 200.000.000
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - Costo Ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/12/2010
12	Irredimibile o a scadenza	A SCADENZA
13	Data di scadenza originaria	20/12/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'auto-risultato di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedo/e/dividendi</i>	N/A
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,321%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	OBBLIGATORIO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	OBBLIGATORIO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel qual e la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel qual e viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	SENIOR
36	Caratteristiche che non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	-

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 437 / 492 CRR

3.1 Composizione dei Fondi propri al 30/6/2017

	Totale 30/06/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.971.043
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	13.939
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	87.523
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.058.566
D. Elementi da dedurre dal CET1	-469.233
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	120.329
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.709.662
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	80.365
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	80.274
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-29.155
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	51.210
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	291.514
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	120.441
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.369
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	292.883
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.053.755

Le minusvalenze sterilizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 29.738 milioni di euro. Se non fosse stata adottata la suddetta opzione, il CET1 ed il T2 sarebbero rimasti invariati mentre l'AT1 ed i Fondi propri complessivi sarebbero stati inferiori di 5.947 milioni.

3.2 Tavola di riconciliazione tra le voci dello stato patrimoniale prudenziale utilizzato per il calcolo dei Fondi Propri ed i Fondi Propri regolamentari al 30/6/2017

Voci dell'attivo	30/06/2017	Impatto su			Impatto complessivo Fondi Propri
		CET1	AT1	T2	
130. Attività immateriali	48.684	(48.684)			(48.684)
di cui:					-
avviamento	-	-			-
140. Attività fiscali	1.996.479	(339.160)			(339.160)
a) correnti	938.931				-
b) anticipate	1.057.548	(339.160)			(339.160)
di cui alla L. 214/2011	531.309				-
Totale dell'attivo	25.909.401	(387.844)	-	-	(387.844)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2017	Impatto su			Impatto complessivo Fondi Propri
		CET1	AT1	T2	
30. Titoli in circolazione	4.577.242		80.000	291.514	371.514
140. Riserve da valutazione:	(155.233)	(40.497)		170	(40.327)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.038)	(22.431)		170	(22.261)
copertura di flussi finanziari	(109.129)	-			-
perdite attuariali nette	(19.311)	(19.311)			(19.311)
partecipazioni valutate al patrimonio netto	1.245	1.245			1.245
170. Riserve	(684.469)	(684.469)			(684.469)
180. Sovrapprezzi di emissione	175.954	175.949	5		175.954
190. Capitale	2.791.422	2.791.336	86		2.791.422
200. Azioni proprie (-)	(15.572)	(15.572)			(15.572)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	25.587	16.291	2.101	1.199	19.591
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(154.908)	(123.926)	(30.982)		(154.908)
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.909.401	2.119.112	51.210	292.883	2.463.205

Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri	Impatto su			Impatto complessivo Fondi Propri
	CET1	AT1	T2	
variazione del proprio merito creditizio	(18.808)			(18.808)
rettifiche di valore di vigilanza	(2.798)			(2.798)
Totale altri elementi a quadratura dei fondi propri	(21.606)	-	-	(21.606)
TOTALE FONDI PROPRI	1.709.662	51.210	292.883	2.053.755

MODELLO TRANSITORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI

Capitale primario di classe 1 : strumenti e riserve		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) No 575/2013 TRATTAMENTO O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) No 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	2.967.285	29, Elenco EBA 26 (3)	
	di cui: strumenti di primo tipo	2.967.285	Elenco EBA 26 (3)	
2	Utili non distribuiti	(735.741)	26 (1) (c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	(103.960)	26 (1)	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	16.291	84, 479, 480	2.351
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.143.875		2.351
Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore aggiuntivo (importo negativo)	(2.797)	34, 105	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(48.684)	36 (1) (b), 37, 472 (4)	
10	Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle passività fiscali dove siano soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38 (3)) (importo negativo)	(325.554)	36 (1) (c), 38, 472 (5)	81.389
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	109.129	33 (a)	
14	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(18.807)	33 (b)	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(15.572)	36 (1) (f), 42, 472 (8)	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	(123.926)	36 (1) (a), 472 (3)	
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	(13.606)		
26a	Rettifiche regolamentari relative a utili o perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	5.608		5.608
	di cui: utili netti non realizzati su titoli di capitale	(340)	467	(340)
	di cui: perdite nette non realizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali appartenenti all'UE	5.948		5.948
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(434.209)		86.997
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.709.666		89.348

Capitale aggiuntivo di classe 1: strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	92	51, 52	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	92		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (4) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	80.000	486 (3)	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	2.100	85, 86, 480	1.826
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	1.794	486 (3)	1.794
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	82.192		1.826
Capitale aggiuntivo di classe 1: rettifiche regolamentari				
41c	Importo da detrarre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	(30.982)	467, 468, 481	
	di cui: eventuale filtro per le perdite non realizzate	(30.982)	467	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(30.982)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1	51.210		1.826
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.760.876		91.174
Tier 2 (T2): strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	171.073	62, 63	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (5), e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	120.441	486 (4)	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	1.200	87, 88, 480	1.200
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	292.714		1.200
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-	63 (b) (i), 66 (a), 67, 477 (2)	
56a	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	171	472, 472 (3) (a), 472 (4), 472 (6), 472 (8) (a), 472 (9), 472 (10) (a), 472 (11) (a)	171
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	171	467, 468, 481	171
	di cui: utili non realizzati su titoli AFS soggetti a filtro nazionale aggiuntivo	171	467	171
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	171		171
58	Capitale di classe 2 (T2)	292.885		1.371
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	2.053.761		92.545
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	16.362.390		

Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,45%	92 (2) (a), 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,76%	92 (2) (b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,55%	92 (2) (c)	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	CRD 128, 129, 130	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	2,26%	CRD 128	
Coefficienti e riserve di capitale				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	13.254	36 (1) (h), 45, 46, 472 (10) 56 (c), 59, 60, 475 (4), 66 (c), 69, 70, 477 (4)	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	72.506	36 (1) (c), 38, 48, 470, 472 (5)	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)				
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	80.000	484 (4), 486 (3) & (5)	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	80.000	485 (4), 486 (3) & (5)	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	234.665	484 (5), 486 (4) & (5)	

4 REQUISITI DI CAPITALE

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 438 CRR

Il Gruppo si pone tra gli obiettivi strategici principali il rafforzamento della propria posizione patrimoniale e l'attenuazione dei profili di rischio individuando un percorso di graduale ritorno alla redditività in condizioni di equilibrio patrimoniale con obiettivi di capitalizzazione coerenti con i requisiti prudenziali a livello consolidato di Banca Carige comunicati dalla Banca Centrale Europea ("BCE").

La BCE tramite la SREP Decision del Dicembre 2016 ha richiesto che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la Banca mantenga, su base consolidata, un CET1 Ratio minimo del 9% (costituito da coefficiente minimo del 4,5%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 3,25% e requisito combinato di riserva di capitale dell'1,25%). La BCE richiede, poi, che la Banca mantenga, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate; è stato indicato altresì un requisito patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") minimo del 12,50%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 438 / 445 CRR

I ratio patrimoniali al 30 giugno 2017 risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa in vigore alla data di riferimento:

- Common Equity Tier 1 Ratio ("CET1 ratio"): il Ratio è pari al 10,4% rispetto ad un livello minimo del 5,75% (4,5% + *Capital Conservation Buffer* "CCB" pari al 1,25%);
- Tier 1 Ratio: il rapporto è pari al 10,8% rispetto ad un livello minimo del 7,25% (6% + 1,25% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 12,6% rispetto ad un livello minimo del 9,25% (8% + 1,25% di CCB).

Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima del 9% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2017, ma al di sotto della soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,25%, inoltre il TCR risulta superiore al limite di OCR (Overall Capital Requirement) richiesto da BCE sempre tramite medesima SREP letter.

In ogni caso, le misure previste nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato il 28 febbraio 2017, nonché le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di de-risking e di de-leveraging del Gruppo approvate

dal Consiglio d'Amministrazione del 3 luglio 2017, sono idonee a ripristinare un livello di CET1 Ratio ben al di sopra delle suddette soglie.

REQUISITO PATRIMONIALE RELATIVO A CIASCUNA TIPOLOGIA DI RISCHIO ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

TIPOLOGIA DI RISCHIO	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	26.918.020	15.156.622	1.212.530
1. Rischio di credito e di controparte			
Amm.ni centrali e banche centrali	5.273.735	702.273	56.182
Enti	1.940.292	371.856	29.748
Amm. Regionali ed autorità locali	661.889	132.373	10.590
Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-
Organizzazioni internazionali	149	30	2
Organismi del settore pubblico	272.084	271.888	21.751
Imprese	4.394.259	3.751.167	300.093
Esposizioni al dettaglio	2.865.791	1.845.744	147.660
Esposizioni garantite da Immobili	6.008.906	2.228.553	178.284
Esposizioni in stato di default	3.767.751	4.392.333	351.387
Esposizioni ad alto rischio	11.155	16.732	1.339
Esposizioni a b-t v/impres	-	-	-
Esposizioni verso O.I.C	9.401	9.401	752
Strumenti di capitale	404.570	404.570	32.366
Altre posizioni	1.262.347	961.162	76.893
Elementi che rappresentano posizioni vs cartolarizzazione	45.693	68.539	5.483
2. Rischio CVA (metodo standard)			361
3. Rischi di mercato (metodologia standard)			102
rischio generico - titoli di debito			91
rischio generico - titoli di capitale			0
rischio specifico - titoli di debito			0
rischio specifico - titoli di capitale			-
rischio specifico - cartolarizzazioni			-
rischio di posizione sulle quote di OICR			-
rischio generico dei fattori gamma e vega			0
rischio di cambio			11
4. Rischio operativo (metodo standardizzato)			95.998
5. Altri requisiti prudenziali			-
6. Totale requisiti prudenziali			1.308.991
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate			16.362.390
Common Equity Tier 1/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 capital ratio)			10,45%
Capitale primario/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,76%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,55%

Importi espressi in migliaia di Euro.

5 RISCHIO DI CREDITO

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 444 CRR

Il Gruppo Carige determina il requisito in base al metodo Standard, che, in estrema sintesi, prevede la ponderazione delle esposizioni creditizie in base all'inclusione in uno dei portafogli regolamentari, definiti in relazione alle caratteristiche del soggetto finanziato o dell'operazione perfezionata con il cliente, cui il Comitato di Basilea riconosce omogenei profili di rischio. La metodologia Standard contempla altresì ponderazioni differenti in base al giudizio di rating espresso da agenzie specializzate (*External Credit Assessment Institutions, ECAI*), specificamente autorizzate dall'Autorità di Vigilanza.

Ciò premesso, di seguito si fornisce un aggiornamento sulla composizione delle attività di rischio al 30 giugno 2017, con dettaglio della classe di merito creditizio associata al giudizio di rating emesso dalle agenzie *Moody's* o *Cerved Group*.

Ai fini della normativa prudenziale, qualora siano presenti le valutazioni di due ECAI distinte, viene selezionata la classe di merito peggiore.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 444 CRR

METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO PER CASSA E FUORI BILANCIO

PORTAFOGLI	EAD	Esposizioni garantite			esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza
		garanzia reale	garanzia personale	derivati su crediti	
Amm.ni centrali e banche centrali	5.273.735	-	-	-	288.965
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	370.043				
classe di merito creditizio 3	3.634.914				
classe di merito creditizio 4	144				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	409				
prive di rating	1.268.225				
Enti	1.940.292	1.227.839	-	-	-
classe di merito creditizio 1	386				
classe di merito creditizio 2	505.767				
classe di merito creditizio 3	686.616				
classe di merito creditizio 4	1.115				
classe di merito creditizio 5	245				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	746.162				
Amm. Regionali ed autorità locali	661.889	22	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	661.889				
Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	-				
Banche Multilaterali di Sviluppo	149	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	0				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	149				
Organismi del settore pubblico	272.084	5	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	272.084				
Imprese	4.394.259	20.781	72.609	-	-
classe di merito creditizio 1	26.070				
classe di merito creditizio 2	926.254				
classe di merito creditizio 3	735.844				
classe di merito creditizio 4	559.484				
classe di merito creditizio 5	109.294				
classe di merito creditizio 6	28.114				
prive di rating	2.009.199				
Esposizioni al dettaglio	2.865.791	25.318	10.123	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	28.810				
classe di merito creditizio 3	187.905				
classe di merito creditizio 4	174.331				
classe di merito creditizio 5	12.253				
classe di merito creditizio 6	3.275				
prive di rating	2.459.217				
Esposizioni garantite da immobili	6.008.906	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	1.164				
classe di merito creditizio 3	127.471				
classe di merito creditizio 4	123.554				
classe di merito creditizio 5	6.230				
classe di merito creditizio 6	2.367				
prive di rating	5.748.121				

Esposizioni in stato di default	3.767.751	3.547	25.895	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	68.672				
classe di merito creditizio 3	1.520				
classe di merito creditizio 4	76.710				
classe di merito creditizio 5	58.998				
classe di merito creditizio 6	47.924				
prive di rating	3.513.926				
Esposizioni ad alto rischio	11.155	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	11.155				
Altre posizioni	1.262.347	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	531.479				
classe di merito creditizio 3	6.062				
classe di merito creditizio 4	5.498				
classe di merito creditizio 5	1.015				
classe di merito creditizio 6	100				
prive di rating	718.193,06				
Esposizioni verso O.I.C.	9.401	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	1.262				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	276				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	7.862				
Elementi che rappresentano posizioni vs cartolarizzazione	45.693	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	45.693				
Strumenti di capitale	404.570	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	1.846				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	2.295				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	400.429				
Esposizioni a b-t v/imprese	-	-	-	-	-
classe di merito creditizio 1	-				
classe di merito creditizio 2	-				
classe di merito creditizio 3	-				
classe di merito creditizio 4	-				
classe di merito creditizio 5	-				
classe di merito creditizio 6	-				
prive di rating	-				
TOTALE	26.918.020	1.277.511	108.627	-	288.965

Con riferimento alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, si segnala che nella classe di merito 3 sono esposti gli investimenti in titoli di Stato italiani, cui la normativa di vigilanza assegna una ponderazione dello 0% a prescindere da quella associata al rating del Paese Emittente.

Per ulteriori informazioni circa l'evoluzione della rischiosità legata all'attività di intermediazione creditizia del Gruppo si rimanda alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017.

5.1 ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 443 CRR

Le operazioni per le quali il Gruppo vincola una parte delle proprie attività finanziarie, ovvero operazioni nelle quali il Gruppo utilizza attività ricevute come collaterale, sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- accordi di *collateralizzazione* per contratti derivati quotati e non quotati nei quali i collateralizzati vengono posti a garanzia di *independent amount* e *fair value*;
- accordi di *collateralizzazione* a garanzia tramite costituzione attività in pegno della provvista ottenuta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ;
- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;
- operazioni concluse per il tramite della Cassa di Compensazione e Garanzia che richiede la costituzione di collateralizzati (titoli e cassa) per accedere ai suoi servizi in funzione degli importi stipulati;
- operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti cedute e non cancellate dall'attivo;
- operazioni di emissione di titoli garantiti - *covered bond* - per le quali si richiede una segregazione in *cover pool* di attività sottostanti cedute e non cancellate dall'attivo;
- cauzioni per assegni circolari emessi tramite titoli posti a garanzia presso Banca d'Italia.

Complessivamente le attività vincolate rappresentano il 36,21 % dell'Attivo del Gruppo.

Le passività, ottenute a fronte delle attività impegnate, sono composte principalmente da:

- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea TLTRO_II (50,88% del totale);
- operazioni di finanziamento concluse con Banca Europea per gli Investimenti (4,54 % del totale);

- provvista riveniente da operazioni di pronti contro termine passivi (6,32% del totale);
- emissione di obbligazioni bancarie garantite - *covered bond*- collocate presso terzi investitori (26,76% del totale);
- operazioni di *funding* attraverso titoli emessi da ABS collocati presso terzi con attività sottostanti cedute e non cancellate dall'attivo (7,23 % del totale);
- assegni circolari in circolazione (1,03% del totale);
- derivati (3,24 % del totale).

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 443 CRR

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento alla situazione al 30 giugno 2017 secondo gli schemi e gli orientamenti predisposti dall' EBA in materia di attività vincolate.

Il *Template A-Assets* riportato di seguito evidenzia i collaterali (crediti e titoli) posti a garanzia per le suddette operazioni.

Template A-Assets

		Valore di bilancio delle Attività impegnate	Fair value delle Attività impegnate	Valore di bilancio delle Attività non impegnate	Fair value delle Attività non impegnate
		010	040	060	090
010	Attività dell'Istituto	9.592.685.394		16.901.375.234	
030	Titoli di capitale	-	-	348.190.879	348.190.879
040	Titoli di debito	1.519.055.987	1.519.055.987	289.044.571	288.929.480
120	Altre attività	8.073.629.407		16.264.139.784	

Importi in unità di euro

Le attività cedute in garanzia sono così suddivise:

- crediti stanziati che rappresentano circa il 84,16% degli attivi impegnati del Gruppo;
- titoli stanziati che rappresentano circa il 15,84% degli attivi impegnati del Gruppo.

Nell'ambito della voce "Altre attività - non impegnate" (cfr. *Template A-Assets*), pari a circa 17 miliardi di euro, le attività non immediatamente vincolabili (relative ad attività fiscali differite, attività materiali e immateriali, attività per contratti derivati) ammontano a circa 2,2 miliardi di euro, pari a circa il 13,71% del totale delle attività del Gruppo non impegnate.

Le garanzie vincolate ricevute dal Gruppo (cfr. *Template B-Collateral Received*) sono relative a titoli ricevuti a garanzia di operazioni di pronti contro termine attivi e successivamente re-impegnati.

Template B-Collateral received

		Fair value dei collateral ricevuti impegnati o titoli di debito emessi	Fair value dei collateral ricevuti o titoli di debito emessi disponibili per essere impegnati
		010	040
130	Collateral ricevuti dall'Istituto	434.508.038	39.865.052
150	Titoli di capitale	-	-
160	Titoli di debito	434.508.038	39.865.052
230	Altri collateral ricevuti	-	-
240	Titoli di debito emessi diversi da covered bonds e ABSs	-	3.687.458.355

Importi in unità di euro

Il *Template C-Encumbered assets/collateral received and associated liabilities* fornisce le informazioni sui volumi di encumbrance per il Gruppo e dei relativi collateral (con riferimento sia alle attività iscritte in bilancio sia alle attività non iscritte a bilancio).

All'interno delle passività sono ricompresi a fine giugno 2017 circa 3,5 miliardi di euro riferiti alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II e circa 1,8 miliardi di emissioni di Covered Bond collocate presso terzi.

A fronte delle operazioni di rifinanziamento TLTRO II, risultano vincolati circa 5,7 miliardi di euro di collateral che includono titoli governativi e prestiti (i crediti sono conferiti in garanzia attraverso ABACO, Covered Bond retained e tranches senior di ABS interamente detenute da Banca Carige).

Template C-Encumbered assets/collateral received and associated liabilities

		Passività corrispondenti o titoli prestati	Attività, collateral ricevuti e propri titoli di debito emessi diversi da covered bond e ABS impegnati
		010	030
010	Valore di bilancio delle passività connesse	6.838.395.718	9.764.557.123

Importi in unità di euro

Over-collateralisation

Rispetto agli impegni per le operazioni di rifinanziamento TLTRO II, a giugno 2017, il conto pool registra un "over-collateralisation" di circa 400 milioni di euro (dato netto haircut).

Nell'ambito dei programmi di Covered Bond le agenzie di rating prevedono che una porzione di portafoglio addizionale debba essere detenuta a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite (over-collateralisation). L'over-collateralisation è funzionale anche al mantenimento di un determinato livello di rating. Al 30 giugno 2017 si registrano i seguenti valori di "available over-collateralisation":

- per OBG1, 35,49%;
- per OBG2, 94,65%;
- per OBG3, 31,76%.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione le agenzie di rating richiedono un "credit enhancement" determinato dal rapporto tra Tranche Senior e Tranche Junior/Mezzanine e dalle riserve di cassa concordate all'atto della strutturazione.

Denominazione dell'operazione	Credit Enhancement all'emissione
Argo Mortgage 2 s.r.l.	circa 8,4%
Lanterna Finance	circa 47,6%
Lanterna Consumer	circa 33%
Lanterna Lease	circa 59,00%

6 LEVA FINANZIARIA

INFORMATIVA QUALITATIVA – art. 451 CRR

Una delle caratteristiche di fondo della crisi è stata l'accumulo di un eccessivo grado di leva finanziaria, in bilancio e fuori bilancio, nel sistema bancario. In numerosi casi, le banche hanno accumulato una leva eccessiva pur evidenziando robusti coefficienti patrimoniali basati sul rischio. Nella fase più acuta della crisi il settore bancario è stato costretto dal mercato a ridurre la propria leva, il che ha amplificato le pressioni al ribasso sui prezzi delle attività, accentuando ulteriormente la spirale di perdite, erosione del capitale delle banche e contrazione della disponibilità di credito.

L'indice di leva finanziaria ha pertanto l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo ad evitare processi di *deleveraging* destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario nel suo complesso e all'economia.

Tecniche di misurazione

Il Comitato di Basilea, nel documento "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento patrimoniale delle banche e dei sistemi bancari" (giugno 2011) ha introdotto una nuova metrica di leva finanziaria denominata "*leverage ratio*" successivamente ripresa nell'ambito della nuova regolamentazione di Vigilanza (CRR).

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di Leva Finanziaria come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale della Banca, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2021, il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato e segnalato utilizzando entrambi i seguenti elementi come misura del capitale:

- il Capitale di Classe 1 "transitorio", ovvero la somma del Capitale primario di Classe 1 (CET1) e del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) dell'ente;
- il Capitale di Classe 1 "a regime", cioè depurato delle deroghe di cui alle disposizioni transitorie e delle clausole di *grandfathering* per gli strumenti di capitale.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati – valorizzati secondo il metodo Current Exposure Method di cui all'articolo 274 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295; i derivati su crediti venduti sono misurati all'importo nozionale lordo in aggiunta al valore equo, ma con possibilità di dedurre dall'importo nozionale le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi per vendita con acquisto di protezione;
- Security Financing Transactions – la cui esposizione è misurata da due componenti, ossia il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione;
- Esposizioni Fuori Bilancio – valorizzate, secondo quanto disposto dall'art. 111, al nominale, ma al lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWA;
- Altre Attività – valorizzate, secondo quanto disposto dall'art. 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

La proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima pari al 3%; tuttavia, la regolamentazione prudenziale contenuta nella CRR non fissa alcun livello minimo, rinviando al 2018 l'introduzione del *leverage* quale requisito di Primo Pilastro.

INFORMATIVA QUANTITATIVA – art. 451 CRR

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2017 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dalla versione finale dell'Implementing Technical Standard sulla Disclosure dell'indicatore di Leva Finanziaria.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

	Data di riferimento	30/06/2017
	Nome del soggetto	Gruppo Banca Carige
	Livello di applicazione	consolidato
Modello LRSum- Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	25.909.401
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	636.748
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dall'ammisura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dall'ammisura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6B	(Rettifica per le esposizioni escluse dall'ammisura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	26.546.149

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

		Data di riferimento	30/06/2017
Modello LRCom- Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
			Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)		24.592.790
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)		-386.982
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)		24.205.808
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)		55.198
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)		6.946
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria		
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile		
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)		
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)		
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)		62.144
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita		
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT		818.405
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013		107.701
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente		
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)		
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)		926.106
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio		1.352.090
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)		
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)		1.352.090
(Esposizioni esentate a norma dell' articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE-19b	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1		1.760.872
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)		26.546.149
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria		6,633%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione dell'ammisura del capitale		"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n.575/2013		

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

		Data di riferimento	30/06/2017
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
			Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:		24.592.790
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione		0
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:		24.592.790
UE-4	- obbligazioni garantite		0
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani		4.740.733
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani		638.810
UE-7	- enti		1.157.028
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili		6.000.861
UE-9	- esposizioni al dettaglio		2.785.767
UE-10	- imprese		3.856.820
UE-11	- esposizioni in stato di default		3.679.605
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)		1.733.165

Modello LRQua: Informativa sugli elementi qualitativi

Modello LRQua - Caselle di testo libero per informativa sugli elementi qualitativi		
1	Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva	In considerazione del fatto che, ad oggi, non esiste nessun limite regolamentare sul coefficiente di leva finanziaria, nell'ambito del RAF la risk tolerance, fissata al 6,50%, è stata determinata in relazione al livello minimo previsto nel quinquennio di 2016-2020 sulla base delle ipotesi dello scenario del Piano Industriale. Il risk appetite, pari al 9,74%, è invece fissato in relazione al target dell'ultimo anno del Piano Industriale (7,92% appetite fine 2017).
2	Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato	I fattori principali che hanno impattato sono stati le maggiori svalutazioni sul portafoglio crediti non performing e il deleveraging sugli impieghi

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel documento "Pillar 3 - Informativa da parte degli Enti - Dati riferiti al 30/6/2017" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 3 agosto 2017

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Mangani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Mangani', written in a cursive style.

GLOSSARIO

Per le definizioni utilizzate nel presente documento si rinvia al Glossario del “Pillar 3 - Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 - Dati riferiti al 31/12/2016” disponibile e consultabile sul sito internet del Gruppo www.gruppocarige.it , nella sezione “Report Basilea – Pillar 3” del menù “Investor Relations”.